

Teorema

di Giulio Paolini

L'immagine scoperta dall'apertura del sipario non illustra, né commenta, l'azione scenica. Al contrario, traccia una prospettiva, una finestra aperta sul mondo "esterno" alla vicenda, uno sfondo immobile e apparentemente definitivo: una fitta quadreria, costituita da 49 cornici quadrate (lato cm. 80) accostate l'una all'altra, rappresenta una folla di figure (la stessa figura ripetuta all'infinito) che si perde all'orizzonte.

Le cornici, però, si staccano e cadono via via dal fondale, che si riduce così a una struttura di riquadri vuoti al di là dei quali si accende una camera di luce per accogliere l'avvento dell' "ospite".

Giunto il momento della sua sparizione, la figura si dissolve trascinando con sé l'alone di intensa luminosità che aveva provocato e lasciandosi alle spalle la nuda parete, il limite fisico e oscuro del palcoscenico.

Ora, anche la struttura che sosteneva il fondale vacilla e si rovescia al suolo, andando ad inquadrare le porzioni di spazio, isole separate, che imprigionano i corpi, ovvero ciò che resta dei singoli personaggi.

Sipario.

Scena iniziale: tutto bianco, luce intensa e uniforme.

Palcoscenico avanzato (cm. 250).

Quadrato centrale (cm. 300x300 h 80).

Fondale: struttura a riquadri (cm. 80x80) ripetuti sulle pareti laterali.

Caduta progressiva delle cornici (49, di cm. 80x80) dalla struttura (circa cm. 600x600).

Luce colorata, soffusa, per l' "ospite".

Strappo delle tele bianche, laterali, parete di fondo nuda e oscura.

Scena finale: caduta in avanti della struttura, sul palcoscenico già ricoperto dalle cornici e da parte dei costumi abbandonati via via dai vari personaggi.

Luci più "teatrali", drammatiche.

Costumi: i personaggi si liberano progressivamente di parti dei costumi indossati all'inizio, riducendo la tenuta completa prevista nei bozzetti originali.

Teorema

by Giulio Paolini

The scene which is revealed as the curtain rises neither illustrates nor comments on the action. On the contrary, it portrays a view, a window open upon a world which is outside the story, a background which is a motionless and apparently final: a dense gallery of 49 pictures frames (80 cms. square), placed next to one another, which represents a crowd of figures (the same figure repeated indefinitely), vanishing over the horizon.

The frames, however, detach themselves one by one and fall away from the base which is reduced to a structure of empty squares beyond which a room lights up to welcome the arrival of the "guest".

As it disappears the figure dissolves, accompanied by the halo of intense luminosity which it had created and leaving behind it the bare wall, the physical, dark limit of the stage.

Now the structure which supported the background begins to sway, then falls to the ground, thus framing in separate islands the portions of space which imprison the bodies, or whatever is left of the single characters.

Curtain.

Opening scena: all white, intense and uniform lighting.

Apron and fore stage (250 cm.).

Central square (300x300x80).

Background; panel of squares (80x80 cm) with similar side panels.

Progressive falling away of the frames (49 frames 80x80 cm.) from the central structure (600x600 cm. circa).

Coloured, suffused light for the "guest".

Tearing of white side curtains, the backcloth is bare and dark.

Final scene: the structure falls forward on the stage, already covered by the frames and parts of the costumes which the various characters have abandoned little by little.

More "theatrical", dramatic lights.

Costumes: the characters gradually free themselves of parts of the costumes worn at the beginning, reducing the complete outfits depicted in the original sketches.